

# La Cgil mette sotto accusa i subappalti

## «Basta con questa strage quotidiana»

EVA FRANCESCHINI  
PADOVA

### La protesta

«A 27 anni non si può morire di lavoro, travolti dal crollo di un palo in un cantiere. Dopo quattro giorni di agonia, un altro giovane operaio si è spento: non è una fatalità, è una strage quotidiana che spezza il futuro e deve colpire la coscienza di ognuno di noi. Dietro i numeri ci sono vite,

ranza dei casi impiegati in aziende in subappalto e questo è il risultato della mancata applicazione delle leggi che già abbiamo», ha detto il segretario Landini. «ad esempio, la legge sul caporalato esiste ma non viene attuata, perché significa investire sugli ispettori, sui controlli e fare in modo che le imprese che hanno bisogno di questi lavoratori, per la maggior parte stranieri, siano tutelati».

### La Uil: investire la rotta

Anche il segretario della Uil del Veneto Roberto Toigo ha voluto commentare l'ennesima tragedia sul posto di lavoro, che vede protagonista un giovanissimo operaio: «Il Veneto piange l'ennesima morte sul lavoro: dopo quattro giorni in ospedale, è spirato

affetti e diritti calpestati che ci riguardano tutti». È la reazione della Cgil di Padova, che ieri aveva in città il leader nazionale Maurizio Landini.

### Stop ai subappalti

«Nel nostro Paese ci sono troppe morti bianche e questo è inaccettabile», ha commentato il segretario senza riferirsi però al caso specifico padovano. «C'è un tema di responsabilità delle imprese: se c'è una persona che lavora

l'operaio albanese schiacciato da un palo a Due Carrare», ha affermato, «si allunga purtroppo la lista, in un anno che ha riportato la nostra regione in zona rossa per incidenza di infortuni mortali. Salute e sicurezza sul lavoro devono tornare centrali nel dibattito pubblico, con un impegno collettivo, ognuno per la sua parte di responsabilità, per invertire questa tragica rotta». La tragica morte di Florian Cani è stata comunicata proprio nel giorno in cui la Uil ha celebrato il proprio congresso nazionale nei padiglioni della Fiera di Padova, con ospite la presidente del consiglio Giorgia Meloni.

### L'impegno di Micalizzi

«Ogni morte sul lavoro è una sconfitta per tutti. Il primo

in nero, vuol dire che c'è qualcuno che offre questa possibilità e non possiamo più ignorarlo. Va contrastato radicalmente questo modello di fare impresa, fondato sullo sfruttamento e sulla logica del subappalto». Landini è intervenuto ieri mattina, a Padova, all'incontro a Palazzo della Salute dal titolo: «Veneto, il lavoro svenduto». Il segretario ha evidenziato come circa il 70% dei decessi e infortuni sul lavoro riguardino lavora-

tori in subappalto: «È chiaro che, per intervenire, bisogna cancellare questa possibilità di appaltare e subappaltare e introdurre una responsabilità su chi decide. Il modello dello sfruttamento e del caporalato non riguarda solo un settore, ma tutti trasversalmente», ha proseguito Landini. «A tale proposito, abbiamo lanciato una raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare, che chiede proprio di mettere mano a que-

pensiero va alla famiglia, agli amici e ai colleghi di questo giovane operaio, che hanno visto spezzarsi una vita mentre stava semplicemente svolgendo il proprio lavoro», commenta il vicepresidente del consiglio regionale Andrea Micalizzi, esponente del Pd. «La cosa peggiore sarebbe abituarci a queste tragedie o indignarci solo per un giorno», prosegue, «serve invece un impegno concreto e duraturo da parte di tutti: imprese, lavoratori, organizzazioni sindacali e istituzioni. La sicurezza non può mai essere considerata un costo o un adempimento burocratico, ma un valore irrinunciabile». L'ex vicesindaco di Padova, eletto poi a Palazzo Ferro Fini, chiede un impegno condiviso a tutta la politica per an-

ta logica degli appalti. Il primo punto di fondo, è la responsabilità del committente. Chi decide di appaltare delle attività deve essere responsabile di cosa succede e di come vengono trattati i lavoratori. Dall'altra parte, c'è bisogno che le persone che lavorano abbiano gli stessi diritti e le stesse tutele, quindi la legge deve valere per i lavoratori salariati e vale per le partite Iva e per i lavoratori autonomi».



IL SEGRETARIO A PADOVA

**Maurizio Landini:**  
«C'è un tema serio di responsabilità delle imprese. Stop sfruttamento»



IL SEGRETARIO DELLA UIL

**Roberto Toigo:**  
«La sicurezza deve tornare ad essere centrale nel dibattito pubblico»



IL CONSIGLIERE REGIONALE

**Andrea Micalizzi:**  
«Potenziare lo Spisal, formare il personale e diffondere cultura. Dobbiamo fare di più»

La Cgil chiede che si traduca in realtà il diritto alla formazione e alla sicurezza, in particolare in riferimento agli ultimi drammatici episodi di morti sul lavoro che hanno visto il Veneto al centro: «Sono infortuni e morti sul lavoro che riguardano in realtà giovani, precari, nella maggio-

zare verso l'obiettivo rivendicato dai sindacati: zero morti sul lavoro. «Come consigliere regionale lavorerò perché anche la Regione faccia fino in fondo la sua parte, investendo di più nella prevenzione, nel potenziamento degli Spisal, nella formazione e nella diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro», prosegue Micalizzi, «ogni investimento in questo campo significa tutelare vite umane. Il diritto a tornare a casa dopo una giornata di lavoro dovrebbe essere la cosa più normale del mondo. Finché continueremo a piangere lavoratori che non tornano dalle loro famiglie, significherà che tutti, ciascuno per la propria responsabilità, abbiamo ancora molto da fare».

# Landini all'attacco «Anche in Veneto lavoratori svenduti, precari e pochi investimenti»

C'è il lavoro grigio, con i lavoratori assunti per poche ore al giorno quando in realtà coprono turni massacranti, nei campi o nella logistica; c'è il caporalato sempre più diffuso anche alle nostre latitudini, dove il contratto serve a mantenere sotto scacco i migranti che necessitano di un permesso di soggiorno, e c'è soprattutto un duro atto d'accusa, generalizzato, al modello di sviluppo che secondo il segretario generale della Cgil Maurizio Landini si è fatto largo negli ultimi vent'anni nel nostro Paese, basato su precariato, subappalti, sfruttamento. In questo scenario anche il tessuto delle piccole e medie imprese che sono il simbolo della locomotiva Nordest, secondo il leader del quadrato rosso, non fa eccezione, anzi: «Si registra un aumento dei profitti senza precedenti, che si accompagna a un netto calo degli investimenti – commenta Landini –. Anziché investire in tecnologia e in qualità, si sceglie semplicemente di comprimere i costi del lavoro, aumentando le possibilità di sfruttare le persone: tutto ciò si rivolta contro



**Landini**  
Si comprimo i costi del lavoro sfruttando i lavoratori. Io? Non ho mai ordinato delivery in vita mia

al lavoratori, ma anche alle stesse imprese e agli imprenditori seri. Anche loro dovrebbero essere al nostro fianco e combattere questi "banditi". Il segretario nazionale della Cgil parla a margine di un convegno promosso dal suo sindacato che si intitola "Veneto, il lavoro svenduto". I vari delegati portano le loro testimonianze: dai braccianti nelle colture vitivinicole intensive ai rider che scorrazzano nelle città per consegnare pasti a domicilio. Ma c'è anche un elefante, invisibile, nella stanza: lo rappresentano tutti coloro che, nati, cresciuti e formati qui, ormai già da tempo hanno scelto di lavorare all'estero: «Negli ultimi 20 anni – argomenta Landini – il nostro paese si è adagiato sull'idea che la flessibilità era bella e così la precarietà, le esternalizzazioni, i subappalti. Noi stiamo pagando questa logica: stiamo andando a sbattere, perché la realtà più avanzate, anziché basare i loro margini sulla compressione del costo della manodopera, hanno scelto di puntare sul progresso tecnologico e hanno investito sulla qualità del lavoro. Negli ultimi



Consegne in bicicletta Un rider sulla strada consegna cibo a domicilio

anni, ormai 600 mila giovani laureati e diplomati se ne stanno andando via. Alle forze politiche che hanno fatto fortuna dicendo che bisognava chiudere i porti, vorrei dire che oggi dovremmo chiudere gli aeroporti, perché noi stiamo perdendo intelligenze e competenze. Se i giovani se ne vanno via è perché fuori da qui li pagano meglio e possono realizzarsi nel lavoro che fanno». Quello che arriva da Padova è un atto d'accusa che non passa inosservato, anche dalle parti di Palazzo Balbi: «Queste parole sono l'ennesima caricatura ideologica di un Veneto che evidentemente Landini non conosce – è il commento che arriva dal vicepresidente della Regione e assessore al lavoro Lucas Pavanetto – Sostenere che il modello Veneto si fonda sullo sfruttamento significa insultare centinaia di migliaia di imprenditori e milioni di lavoratori che hanno costruito una delle economie più dinamiche d'Europa. Il Veneto non è diventato un modello internazionale perché sfrutta i lavoratori – sottolinea Pavanetto – ma perché ha fatto del lavoro, del sacrificio e



**Pavanetto**  
Caricatura ideologica di un Veneto che non conosce. Qui il lavoro è un valore identitario

della fatica valori profondamente identitari». Mentre si ragiona di modelli industriali, c'è spazio anche per parlare di consumo consapevole e intelligenza artificiale: «Io non ho mai ordinato un delivery in vita mia, e l'ho fatto per scelta – rivendica Landini – Penso che le persone debbano valutare cosa c'è a monte quando usufruiscono di un servizio o acquistano un prodotto». Vale per i pasti a domicilio e la spesa al supermercato: «Per tenere i prezzi bassi, la grande distribuzione finisce per strozzare quelli che lavorano a monte della filiera e favorire il caporalato». E se gli ispettori del lavoro sono troppo pochi, aggiunge il segretario, «Dovrebbero esseri introdotti anche in agricoltura controlli a tappeto con le nuove tecnologie. Se ho un ettaro di terreno, con una determinata produzione e per il raccolto serve un certo numero di ore di lavoro non dovrebbe essere difficile individuare le grandi sacche di lavoro nero. Se non lo si vuol fare – conclude – c'è una volontà politica molto precisa».



**Sul sito**  
Rimani aggiornato con le notizie di cronaca da tutto il Veneto sul nostro sito [www.comiere delivereto.it](http://www.comiere delivereto.it)

**Matteo Marcon**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA